

Lo Stato risarcirà Licio Gelli

Lo Stato italiano dovrà risarcire Licio Gelli con 22 milioni di lire per «l'abnorme» durata del procedimento riguardante l'attività della loggia massonica P2. Così ha deciso ieri a Strasburgo la Corte europea per i diritti dell'uomo. Gelli aveva presentato il ricorso per contestare «l'eccessiva durata» (da maggio 1981 a novembre 1996) del procedimento giudiziario sulla P2 che vedeva lui stesso ed altri imputati accusati, tra l'altro, di cospirazione politica mediante associazione.

Carnevale torna a indossare la toga

Corrado Carnevale, l'ex presidente della prima sezione penale della Cassazione, torna a indossare la toga. La sezione disciplinare del Csm ha infatti revocato la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio che gli era stata inflitta sei anni fa, dopo che il magistrato era stato rinviato a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sulla cessione della flotta Lauro per interesse privato.

Aids incompatibile con il carcere

Soddisfazione per la firma da parte dei ministri Bindi e Diliberto del decreto che rende operativa la legge che afferma l'incompatibilità tra detenzione e malati di Aids è stata espressa ieri dal presidente della Lila, Vittorio Agnoletto, il quale ha sottolineato che «è stato finalmente affermato un importante diritto alla salute dei detenuti malati di Aids, non certo in contrasto con la sicurezza dei cittadini».

Conflitto a fuoco, muore rapinatore

Un rapinatore armato di mitraglietta è rimasto ucciso, ieri mattina, in un conflitto a fuoco con i carabinieri a San Michele al Tagliamento, a poche centinaia di metri dalla banca che, assieme ad un complice, aveva rapinato. Il secondo rapinatore si è impossessato dell'automobile di un passante e dopo averlo sparato alle gambe ed è fuggito in direzione di Udine.

Valide le multe degli ausiliari

Che gli ausiliari del traffico possano fare le multe. E' questo, fatti, il senso dell'emendamento a finanziaria che verrà presentato dal relatore Paolo Giaretta (Ppi).

I Cobas indicano per il 29 ottobre una giornata di mobilitazioni
La scuola in sciopero

La riforma Berlinguer svende l'istruzione pubblica e risponde alle istanze confindustriali che chiedono manodopera flessibile

Il ministro Berlinguer e il governo D'Alema hanno approfittato della chiusura delle scuole per imporre leggi e provvedimenti che fanno galoppare la scuola pubblica verso la privatizzazione, trattando l'istruzione come una merce e introducendo la competizione sfrenata e la gerarchia tra i docenti e gli Ata.

La legge di parità, contro la quale centinaia di migliaia di persone hanno scioperato e manifestato, è stata votata dal Senato con l'accordo tra governo e centrodestra, ed è ora alla Camera; mentre in Emilia Romagna, la legge Rivola, che aveva suscitato una grande opposizione culminata con il corteo dei 50mila a Bologna, è stata varata e consentirà di rimborsare tra il 50 e il 90% delle spese sostenute nella scuola privata.

La "riforma dei cicli", approvata alla Camera, invece di elevare l'obbligo scolastico almeno a 16 anni - se non a 18, come richiesto dai Cobas - con un biennio unificato che innalza il livello culturale di tutta la "superiore", riduce da 13 a 12 anni l'iter scolastico, taglia 70mila posti di lavoro ed equipara l'"avviamento professionale" privato e l'apprendistato minorile nelle aziende alla scuola pubblica, secondo le richieste confindustriali di manodopera flessibile precaria e riciclabile a spese della scuola, e svilendo l'educazione dell'individuo ad addestramento tecnico.

Il contratto nazionale e quello integrativo hanno dato aumenti infimi in paga-base e introdotto la gerarchizzazione mediante i "capetti" da tre milioni in più l'anno e un 20% di fantomatici "bravi" a sei milioni in più l'anno. Particolarmente repellente è la vicenda dei "seimilionisti". Dopo aver promesso soldi solo in cambio di aumenti di orario, Berlinguer offre sei milioni ad un 20% di "bravi", scelti attraverso un umiliante concorso, i quali non faranno, però, poi, niente più degli altri. In questo modo, il ministro ammette che lo stipendio dei docenti è vergognosamente basso: ma lo aumenta solo ad un 20%, i cui nomi verranno affissi nelle scuole come "aristocrazia di meritevoli", mentre tutti gli altri verranno marchiati da "somarelli". E, per sovrappiù, al concorso saranno ammessi solo i docenti con più di 10 anni "di ruolo".

Il legame micidiale tra il regolamento sull'autonomia, il Pof (Piano dell'offerta formativa, una specie di contratto aziendale che, in ogni scuola, fissa modalità e orari di lavoro vincolanti per tutti), i contratti ed il programmato azzeramento degli organi collegiali, vuole imporre la gerarchizzazione e la divisione tra i docenti e un aumento dell'orario di lavoro, che, reso selvaggiamente "flessibile", trasformi i lavoratori/trici in "turnisti" e "cottimisti". Ma il malcontento e la protesta della categoria stanno rapidamente crescendo. In molte scuole i "capetti" non sono stati eletti o sono

stati depotenziati e i docenti hanno avviato una "guerra di lunga durata" contro la scuola-azienda, e fortissima è l'indignazione contro l'umiliante concorso per i "superinsegnanti": mentre, però, in tante altre scuole la disinformazione o gli arbitri dei presidi introducono gerarchie e "cottimismo". In questo clima, giunge il dittatoriale provvedimento del ministro Berlinguer che, dopo aver impedito - di intesa con il ministero Funzione pubblica - le elezioni delle Rsu nelle scuole, toglie ai Cobas persino il diritto di assemblea, dopo aver loro impedito la partecipazione alle trattative ad ogni livello.

Occorre, dunque, una giornata di lotta unificante che dia a tutta la categoria un segnale chiaro e forte su come battere la scuola-azienda e l'istruzione-merce. Per questo i Cobas convocano per il 29 ottobre uno sciopero nazionale della scuola per l'intera giornata, con manifestazioni provinciali e regionali, alla cui promozione e organizzazione invitano tutte le forze, a partire dal Prc, che finora si sono battute con noi in difesa della scuola pubblica. Invitiamo dunque docenti ed Ata a scioperare e manifestare contro la legge di parità, la falsa autonomia di Berlinguer, la scuola-azienda con i suoi presidi-manager; contro la "riforma dei cicli" e il contratto Cgil Cisl Uil Snals; contro i ladri di democrazia nelle scuole e la cancellazione del diritto di assemblea; contro l'assurdo concorso per "superdocenti", lo "sfondamento" dell'orario e il lavoro a cottimo; contro il taglio del 3% dei posti docenti ed Ata (decreto 200) e l'espulsione dei precari; contro l'ulteriore rapina su pensioni e liquidazioni progettata dal governo.

E scioperiamo e manifestiamo, invitando con noi gli studenti (a partire dai Giovani comunisti e dai collettivi autorganizzati e di base), per una scuola laica e multiculturale che dia una educazione globale e critica; per l'immediata restituzione del diritto di assemblea ai Cobas e alle organizzazioni arbitrariamente definite non "maggiormente" rappresentative; per l'investimento di 10mila miliardi in più nelle strutture pubbliche; per il mantenimento della scuola elementare e media, l'elevamento dell'obbligo a 18 anni con un biennio unico alle superiori, un massimo di 20 alunni per classe; per un salario europeo a tutto il personale, perché i 6 milioni annui vengano dati a tutti i docenti tramite la finanziaria e usando la marea di soldi che si spenderebbe per il concorso; per l'assunzione a tempo indeterminato dei precari, nonché di 15mila bibliotecari e operatori tecnologici, l'ampliamento degli organici Ata; per la restituzione ai/alle lavoratori/trici e alle loro organizzazioni di base del diritto di sciopero, di trattativa e di assemblea.

Piero Bernocchi
portavoce nazionale Cobas Scuola



Manifestazione studentesca a Roma foto Percuoco

29 ottobre SCIOPERO NAZIONALE DELLA SCUOLA

CONTRO

- * la legge di parità;
- * l'autonomia di Berlinguer, la scuola-azienda con presidi-manager, capetti, flessibilità e precarizzazione;
- * la "riforma dei cicli" che equipara scuola pubblica, avviamento professionale e apprendistato in azienda, che elimina un anno di scuola e 70 mila posti di lavoro, che cancella scuola elementare e media;
- * il contratto Cgil-Cisl-Uil-Snals che gerarchizza la categoria con "capetti" pagati 3 milioni in più, e con 6 milioni annui dati solo al 20% dei docenti con più di 10 anni di servizio;
- * le umilianti prove concorsuali per avere i 6 milioni, lo "sfondamento" dell'orario, il lavoro a cottimo;
- * il taglio del 3% di posti ATA, e docenti, l'espulsione dei precari

PER

- * il mantenimento della scuola elementare e media, l'elevamento dell'obbligo scolastico a 18 anni con biennio unico alle superiori che innalza il livello culturale di tutti gli studenti;
- * l'investimento di 10 mila miliardi nelle strutture della scuola pubblica;
- * un salario europeo ad insegnanti ed ATA, perché i 6 milioni annui vengano dati a tutti i docenti tramite la Finanziaria e il contratto integrativo del prossimo anno;
- * l'ammissione in ruolo dei precari, l'ampliamento degli organici ATA, l'assunzione di 15 mila bibliotecari e 15 mila operatori tecnologici;
- * un tetto massimo di 20 alunni per classe;
- * la restituzione ai lavoratori e alle loro organizzazioni di base del diritto di sciopero, di trattativa e di assemblea in orario di servizio.

C O B A S
Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale:
Via Sannio, 61 - 00183 Roma
06/70452452 - Fax 06/77206060
Internet: www.cobas-scuola.org
e-mail: mail@cobas-scuola.org

Buon compleanno Leonardo oggi compie un anno! Sei un bimbo stupendo ti voglio un mondo di bene e ti auguro tante cose belle la tua mamma

Auguri a Leonardo per il suo primo anno dalla redazione di Liberazione